

IN PRIMO PIANO ◆ Nelle mani dei pm ora ci sono 14 missive. Undici le ha scritte il capo della mafia. Le fornì un infiltrato prima di essere ucciso

◆ Frasi sgrammaticate, ma messaggi precisi. «Ti sono grato per l'interessamento di quella ditta che ti avevo segnalato»

«Fammi sapere di quell'appalto»

Provenzano, nelle lettere gli interessi delle cosche

DALL'INVIATO SAVERIO LODATO

PALERMO Il fantasma scrive da lontano. E ha voce metallica, quasi da robot. Scrive al suo popolo di mafia, un pò impaurito e un pò credulone. Scrive e dispensa favori, direttive, consigli, saluti. Si eccita molto per gli appalti, il vecchio fantasma. Scrive, scrive il fantasma; e scrive a macchina. Con «due» macchine da scrivere, avrebbero accertato i periti. E sembra quasi di vederlo Provenzano, nei suoi covi introvabili di una quarantennale latitanza, mentre infila foglio e carta carbone - terrà una copia per sé di ogni documento, c'è da giurarsi - e inizia a calcare sui tasti con mano contadina e corleonese: «mio carissimo Gigi, con gioia ho ricevuto il tuo scritto, mi compiacio tanto nel sentire che godetevi tutti ottima salute... Lo stesso posso dirvi di me...».

Lettere dal fronte. Bernardo Provenzano, classe 1933... Corleone... Di mestiere: capo di Cosa Nostra. E latitante. 14 lettere finiscono in mano agli investigatori. Le fornì, poco prima di finire - «naturalmente» assassinato, nel '95 - tal Luigi Iardo, mafioso e infiltrato dei carabinieri, che lo riceveva proprio dal grande padre di tutti i fantasmi, attraverso un complicatissimo giro di postini. C'è anche qualche risposta. Risalgono al 1994.

E ci ritroviamo oggi tutti qui ad abbeverarci del Provenzano-pensiero, a cercare, fra le pieghe di una frase, nella comparazione degli aggettivi, nel riproporsi di temi ricorrenti, una «cifra» che dia la chiave di una personalità sfuggente, uomo famoso e famigerato, rompicapo vivente per migliaia di appartenenti alle «intelligence»

più sofisticate. C'è da dire che le foto segnaletiche di Bernardo Provenzano, anche quelle più recenti, quelle in qualche modo «clonate» dai computer sulla base di una vecchia segnaletica ingiallita che risale al 1959, quelle foto - dicevamo - trovano conferma in queste lettere. Sguardo vitreo, quasi annacquato, quello del boss. Come ci suona vitrea, leggendo queste lettere, la sua prosa epistolare.

Concetti vitrei, trasparenti, quasi diafani. Sentite: «non screditare tutto quello che ti dicono, e nemmeno credere a tutto quello che ti dicono, cerca sempre la veri-

LE NUOVE GERARCHIE
Con pazienza gli investigatori hanno ricostruito gli organici mafiosi



tà prima di parlare, e rigordati che non basta mai avere una sola prova per affrontare un ragionamento... per essermi certo, in un ragionamento occorrono tre prove...».

Dicono che anche i più gettonati oracoli dell'antica Grecia - e uno che lo dice è Friedrich Dürrenmatt - volendosi tenere buono un target molto largo (neanche allora gli oracoli erano gratis), fossero costretti a dispensare verità un pò larghe, vaticini a mò di grimaldelli, monosillabi tipo: «sì, no... dipende...». Tanto che persino la Pizia, ci informa proprio Dürrenmatt, si indispetta quando Edipo pretese di sapere «se i suoi genitori

LA NUOVA "MAPPA" DEI CLAN

BERNARDO PROVENZANO il grande "registra" che avrebbe riconquistato Palermo con i "cittadini" spodestando i "viddani" di Riina e Vitale con una strategia di espansione dal centro verso la periferia. In questo contesto si inserisce la guerra di mafia esplosa anche a Catania tra "falchi" e "colombe".

LE COLOMBE I "palermitani" alleati di Nitto Santapaola

I FALCHI I "corleonesi" di Riina e Vitale.

Santo Mazzei nuovo "uomo d'onore" nominato da Riina a Catania dopo le stragi del 1992 per contrastare Santapaola. È un uomo fidato di Leoluca Bagarella e "battezzato" da Bagarella e Giovanni Brusca

Nitto Santapaola il capomafia catanese tentò inutilmente di contrastare la stagione delle stragi di Riina rifiutandosi di avviare la stagione dei delitti eccellenti a Catania

Ad acuire la frizione, tra Santapaola e Mazzei, sarebbe stato l'ordine arrivato dal carcere da Aldo Ercolano, Natale Raimondo e Vincenzo Santapaola (nipote di Nitto) di eliminare i fratelli Angelo e Sebastiano Mascali, uomini fidati dell'allora reggente della cosca Santapaola, Pippo Intelisano.

L'Intelisano "battezzato" a Palermo, dopo essersi rifiutato di eseguire il duplice omicidio, organizzò invece l'eliminazione di Sergio Signorino, luogotenente di Vincenzo Santapaola, dando inizio all'avvio di una nuova "famiglia" di Cosa nostra a Catania

P&G Infograph



Il corpo senza vita di Domenico Geraci

Ansa

lettera n. 2: «Senti, forse sei tu che mi hai mandato questo discorso, se fosse possibile fare cadere un lavoro di un appalto dopo esser stato aggiudicato (diga Garcia) in favore di un certo Grego di Gela... Allora, per tutte quelle cose laddove io secondo il tuo parere possa aiutarti... a scanzo di equivoci e perdita di tempo: dimmi cosa io possa fare e se è nelle mie disponibilità sono ha vostra completa disposizione... saluti a tutti e bacetti ai bambini che ora saranno fatti grandicelli...».

Alla lettera n. 8: «...ci sono amici che hanno voluto raccomandata questa ditta che sta facendo lavori di metanizzazione che forse attraverso Serradifalco... io ho fatto sapere a mm, e tu mi avevi detto che non c'erano problemi, e che avessi preferito che i soldi passassero dalemie mani...».

Alla n. 11: «Ora sento quando mi dici per il lavoro del gas, e che ci sono state molte incomprensioni, e tu deduci (forse) dovuta al fatto di dire che era meglio sistemare tutto alla Sede di Palermo...». O alla n. 12: «Te ne sono grato per l'interessamento della Ditta che io ti ho segnalato (Cavallotti)... e mentre io cercavo mi cercavano per-

ché ci hanno rubato un martello - neuduesaltrice...».

Lettere noiose. Scritte in ostrogoto. Sgrammaticate. Scritte più che da una mano pensante, sembrano tirate giù da un alieno. Un alieno con vocazione ecumenica: «io mi sento di ricostruire pace laddove è possibile...».

Non scrive in ostrogoto? Ascoltate la lettera n. 4: «devo purtroppo dirti, sì è vero, io sono a conoscenza, ma no che io ne faccio parte delle responsabilità, e lui da me è stato informato, fino a dato punto, e cioè di quello che mi avevano detto fino a quel momento, e che io informavo a lui di quello che mi dicono...».

Con encomiabile pazienza, gli investigatori hanno cavato da questo epistolario la pianta organica di Cosa Nostra, provincia per provincia. Hanno riproposto una lettera trovata nel covo di Giovanni Brusca in cui Provenzano mandava a dire: «sento quanto mi dici del figlio del nostro caro amico (Giovanni Riina N.d.R.) che va di male in peggio... Fammi sapere che fanno di male. Se è vero quello che sento di loro... Salva il salvabile... È una mia preghiera...». Ah. Questi fantasmi.

Un nuovo satellite Eutelsat a 13° est: cambiano alcune frequenze.

OGGI

il satellite HOT BIRD 5, lanciato da Cape Canaveral il 14 ottobre, è entrato in servizio. I canali analogici Euronews, BBC World, Viva, Viva 2, Vox, TRT-Int, MBC sono stati trasferiti su questo ancor più potente satellite e cambiano frequenza.

LA TV VIA SATELLITE ITALIANA

in analogico (Rai 1, 2, 3) e in digitale (Rai 1, 2, 3, Raiset 1, 2, 3, Raiset Nettuno, Sat 2000, Telepace, Canale5, Italia 1, Rete4, Tmc, Tmc2, Tele+ e i bouquet di D+ e Stream) non subisce variazioni ed

E' PIU' FANTASTICA CHE MAI

www.eutelsat.org

BBC WORLD	EURO NEWS	MBC	TRT INT	VIVA	VIVA ZWEI	VOX
passa da 11.620 GHz	passa da 11.575 GHz	passa da 11.554 GHz	passa da 11.181 GHz	passa da 11.006 GHz	passa da 10.972 GHz	passa da 11.593 GHz
a 10.989 GHz	a 11.585 GHz	a 11.566 GHz	a 10.974 GHz	a 11.148 GHz	a 11.178 GHz	a 11.604 GHz
Pol. V	Pol. V	Pol. H	Pol. H	Pol. H	Pol. H	Pol. H



Per informazioni contattate Eutelsat on-line: 0575 740.155 o rivolgetevi al vostro installatore di fiducia.

